Anno VI. - N. 302 Udine - Sabato 14 Settembre 1901 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Per un articolo di Gustavo Chiesi

Gustavo Chiesi nel *Tempo* dell'11 corrente pubblicò un articolo sul processo Notarbartolo. Come sempre coscienzioso e sincero, egli richiama allo studio l'ambiente siciliano, come quello da cui naturalmente emergono i fatti apparsi nel processo che ora si dibatte.

Ed è ben vero; questa è la questione preoccupante: l'ambiente, lo stato sociale dell'isola. La questione anzi potrebbe allargarsi; e quanto ci fa spavento il pensiero delle condizioni di Sicilia, può farcene il riflettere allo stato sociale di Campania, di Puglia e di Calabria; Musolino, le malversazioni di Napoli, le gesta della mala vita di Bari, sono fenomeni coordinati a cause tra loro simiglianti per quanto appariscano diverse.

Non è detto che coloro i quali professano una filosofia disparata abbiano torto, ma lasciano ai pessimisti la dolorosa convinzione che quella bella parte d'Italia nostra soggiacia ad un destino immutabilmente fissato da inalienabili ed irriducibili disposizioni etniche del suo popolo.

Noi crediamo alla redenzione di quel nostro paese e la vogliamo. Ma appunto per questo conviene romperla con un pregiudizio che induce quanti settentrionali parlano o scrivono delle cose del mezzogiorno ad un convenzionalismo che crediamo pernicioso.

L'eterna conclusione dei nostri uomini politici e giornalisti, dopo considerati i mali di Sicilia o di Napoli, è una tirata contro il Governo che si accusa, solo, di ogni colpa e di ogni danno.

Ora questa non è che una adulazione sistematica verso il mezzogiorno; la quale, lo riconosciamo ben volentieri, risponde perfettamente ad un nobile senso d'amor patrio, per cui rifuggiamo dal credere che lo stato sociale spaventoso che ci si rivela ogni giorno abbia cagioni più profonde dell'opera di un governo, che può essere mutata con un atto di volontà. Gustavo Chiesi, si fa servo egli pure di questo pregiudizio, Il quale porta principalmente due tristi conseguenze: la prima che le popolazioni meridionali rivolgano in biasimo contro il governo e contro il settentrione il sentimento di dolore e di sdegno che gli onesti provano avverso le camorre che li opprimono, e che sempre più si sommergano nel falso concetto che la redenzione loro debba venire dallo Stato e che se non viene sia lo Stato il colpevole; la seconda che, non affrontato il problema nei suoi termini veri, non può venire risolto e che ogni utile discussione muoia in un circolo di discorsi convenzionali. Conseguenza questa tanto più funesta in quanto questo linguaggio ufficiale, diremmo, della tribuna, dei giornali e del parlamento non risponde in alcun modo all'individuale opinione della universalità, la quale diviene sempre più scettica di fronte a questa accademia dei discorsi.

Intanto però i tempi maturano e maturano con essi pericoli gravi all'unità della patria.

Quello che risulta dal processo Notarbartolo costituisce principalmente un'accusa per le classi dirigenti siciliane ed assai meno e solo mediatamente per il governo. È dal loro seno e dalla influenza loro che emergono quegli atti della magistratura e dell'autorità, quella connivenza dei ministri e dei ministeri dove la maffia si insediò.

Il governo è una parola astratta, ma *il suo contenuto* è alta burocrazia; è composto di ministri in molta parte usciti dalle stesse file di quelle classi dirigenti, o di ministri che il sistema parlamentare fa schiavo della potenza dei deputati e degli interessi che essi rappresentano. La assenza del popolo e la virtuale sopravvivenza del regno di Napoli sono i due termini di cui si compone la questione meridionale.

I Borboni! Essi sono accusati di tutto il passato come il governo nazionale di tutto il presente. Ma anche qui si ricorre ad una astrazione. I Borboni furono sopratutto principi più o meno inetti. Ma non dimentichiamoci che il regno di Napoli fu indipendente fino dal 1735 e governato da Napoletani come il Piemonte fu governato da Piemontesi.

La classe dirigente nei nuovi tempi si estese, ma non si mutò; il popolo rimase assente; il governo impotente al bene fu strumento dei colpevoli più che colpevole.

Ora se noi ci poniamo con chiarezza il problema esso presenta due soluzioni soltanto: o si ricorre per salute alla potenza del governo o si spera nella rivendicazione popolare.

Nel primo caso vi convengono leggi nuove e speciali che tolgono ogni potere a chi ne fa mal uso e che lo affidino al governo centrale; leggi da cui il nostro sentimento liberale ripugna. Nel secondo bisogna confidarsi al popolo e creare autonomie sì larghe e sicure così da escludere ogni ingerenza del governo, che il sistema rappresentativo rende intanto suddito delle maffie e delle camorre, e sperare ed attendere che il movimento popolare, il quale ora accenna a destarsi, si rinforzi e propaghi.

Questo, converrebbe avere il coraggio di dire, e questo coraggio è un debito degli uomini e dei giornali autorevoli come il *Tempo* ed il suo direttore.

X.

Introdurre i preti nelle scuole; coltivare le ortiche in un giardino; allevare le donnole in un pollaio; cose da matti non è vero?
Ma la colpa è forse dei matti che le fanno o dei savi che le sopportano? *M. Rapisardi.*

Le generalitá di Palizzolo

Alla Corte d'Assise di Bologna Raffaele Palizzolo che deve rispondere degli assassinii di Miceli e di Notarbartolo, così diede le proprie generalità:

Sono Raffaele Palizzolo fu Giuseppe di anni 58, proprietario — Grande Ufficiale della Corona d'Italia — Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro — Commendatore dell'Ordine di San Salvatore di Grecia — Decorato delle medaglie al valore civile — della campagna del 1860 — commemorative e parlamentare — Decorato di muto proprio da Re Umberto . . .

Due parole di commento: Povera Italia!

DALL'ALTRA PARTE

Il cav. Pietro Mariotti

Palizzolo non era radicale, nè repubblicano, nè socialista; era un fervente monarchico; Casale, idem; Costella, Favilla, Cavallini, Luraghi e tutta l'*entorage* crispina, monarchici a tutta prova. E potremmo fare una lunga litania di nomi ormai tristemente celebri, di commendatori e cavalieri.... di industria i quali si rizzavano come vipere pestate sulla coda quando udivano un discorso, o leggevano un articolo che, denunciando le magagne di questa disgraziata Italia *ufficiale*, sembrasse richiamare le istituzioni ad una più oculata vigilanza sugli amici sfegatatissimi. Quei discorsi e quegli articoli che colpivano le canaglie dorate erano attentati contro la patria e la sua unità.

Denunciare le gesta della *mafia* siciliana e non siciliana era ed è per quei signori e per i loro amici (ne hanno anche nel settentrione) far del secessionismo, dell'antiunitarismo.

E così essi non avrebbero desiderato di meglio che non si facessero *scandali*, ma che si lasciassero perpetrare in pace i delitti.

E così.... la litania non finisce più.

È curioso vedere certe gazzette moderate riportare con *infinita compiacenza* le frasi vivaci, le ingiurie e gli attacchi che si scambiano sui loro giornali socialisti di una scuola, contro socialisti di un'altra e repubblicani contro repubblicani.

Ma trovateci una gazzetta moderata che (non pretendiamo con la stessa compiacenza, ma con un poco di sincerità) narri quello che avviene fra i più noti capoccia della moderateria ed abbia il coraggio di dire: sì, questo marcio è nostro. Son proprio gli uomini del nostro partito che hanno degradato l'Italia di fronte alle altre nazioni.

Adesso è la volta del bolognese cavaliere avv. Pietro Mariotti, il capoccia della moderateria di Bologna che fa capo alla *Gazzetta dell'Emilia*. Pietro Mariotti, già assessore ed attualmente consigliere comunale, candidato politico per *l'ordine* e per le *istituzioni* contro il socialista Borciani, segretario della Camera di commercio, membro della Commissione di sconto del Banco di Napoli, *presidente* degli impiegati civili e presidente della Società per la costruzione delle case operaie!

Ora contro questo galantuomo è stato spiccato mandato di cattura per furto di circa 150 mila lire, *delle quali 67 mila* sottratte appunto alla cassa delle case operaie.

Questo denaro servì anche a pagare le passività della *Gazzetta dell'Emilia* di cui il Mariotti era proprietario, ossia a pagare le infamie quotidianamente stampate contro i candidati del popolo, gli eccitamenti malvagi per ottenere gli stati d'assedio e le violazioni della libertà.

I moderati che si fecero sostenere da quel giornale nelle nobili campagne per la protezione dei furfanti, dovrebbero almeno rifondere alla cassa delle case operaie le 67 mila lire rubate.

Aspetta un poco!... Essi invece approfittarono del disastro per comperare la *Gazzetta dell'Emilia* a buon mercato e continuare l'allegra campagna per *l'ordine* e per *le istituzioni!*

La politica ben intesa è la morale applicata all'organizzazione sociale; pretendere di moralizzare gli individui, abbandonando al caso o all'immoralità il mezzo, l'elemento in cui sono chiamati a vivere, è lo stesso, che pretendere di mantenere fermi e vigorosi in salute uomini che vivono in un'atmosfera corrotta. *G. Mazzini.*

MATTEO RENATO IMBRIANI

EGLI cessava di vivere *ieri*, ma *alla* vita pubblica, pur troppo! era stato tolto da un pezzo.

Di LUI, della SUA giovinezza, della SUA azione parlamentare dicono oggi ampiamente tutti i giornali d'Italia; ed a qualunque partito appartengono hanno per la SUA memoria parole di simpatia e di alto rimpianto.

EGLI non fu nè un grande oratore nè uno di quegli intelletti organici e potenti che dominano un'assemblea ed attraggono l'entusiasmo di un popolo. Ma la fede sincera, la tenacia degli ideali della rivoluzione, l'impetuosità della parola, l'amore per la causa della giustizia costante sempre acceso lo metterono in prima fila tra i combattenti e lo facevano amare.

Questi pregi acquistavano per chi LO avvicinava maggior risalto dalla fine educazione del gentiluomo; quella educazione che non si può affettare e che rivelava nel SUO modo di fare semplice e bonario.

EGLI è sparito dalla scena del mondo, ma la SUA figura rimarrà sempre impressa nel cuore degli italiani che LO conobbero.

Per la vendemmia

I FUSTI.

C'è abbondanza d'uva e vi è ancora una grande rimanenza di vino vecchio: motivo per cui molti avranno deficienza di vasi vinari e dovranno servirsi di fustame vecchio. Attenti a prepararlo bene! Senonchè, la buona preparazione non deve limitarsi alle botti vecchie, vuote da tempo; bensì estendersi, e colla stessa scrupolosa osservanza, a tutto il fustame: poichè se mai vi fosse un difetto, o vecchio o nuovo, questo si comunicherebbe al vino. E levatelo dalla testa, se mai l'aveste ancora, il vecchio precetto che la bollitura del mosto purifichi, faccia sparire ogni guasto: storie! Se volete vino sano, cominciate dall'allestirgli fusti, botti perfettamente sane.

Epperciò passate in rivista ogni cosa per provvedere secondo occorre. Levato il tappo del cocchiume di sopra, picchiate forte colla mazzuola sulla pancia o sul fondo della botte e tosto cacciate il naso nel foro e sentite che odore c'è.

Se sa di forte, di aceto, fate sciogliere della soda commerciale (carbonato di soda) 10 chili ogni cento litri; se ne prepari in ragione di *almeno* 5 litri per ettolitro di capacità; riscaldatelo e quando sia bollente versatene una parte nella botte per riscaldarla internamente, poi versate il resto, chiudete il foro del cocchiume e rotolate la botte in ogni senso affinchè ogni suo punto sia *ripetutamente* bagnato dalla soluzione: se non si può rotolare bisogna cercare di lavarla bene con una scopa robusta dappertutto, ma soffermandosi specialmente nella parte superiore, sotto il cocchiume dove si trovano più specialmente in maggior quantità i germi dell'aceto. Quindi si leva la soluzione, si lava con molta acqua pura, poi con soluzione di acido solforico del commercio (al 10 per cento), infine con abbondante acqua pura.

Se sa di muffa, d'asciutta, si lava con una soluzione di acido solforico (200 grammi ogni 10 litri di acqua per ettolitro di capacità), sfregando energicamente con una spezzola robusta, ruvida; poi si lava e si risciacqua con molta acqua pura; ed è buona cosa lavare poi ancora, prima con una soluzione di soda al 5 °/oo e infine con abbondante acqua pura.

Se sa di marcetto, di feccia o *fondaccio*, bisogna raschiare bene le pareti interne per distaccare il vecchio tartaro spesso (aiutandosi, se occorre, con un martelletto) senza però scoprire affatto il legno; poi si fanno con molta cura le lavature prima colla soluzione di acido solforico, poi con

quella di soda, come ho indicato nel caso precedente.

Bisogna esaminare bene se vi fosse qualche doga marcia fradicia: se il male è profondo, si fa cambiare la doga dal bottaio; se è leggiero, superficiale si raschia bene la parte guasta, e vi si applica un buon intonaco di cemento a lenta presa: dopo un paio di settimane si riscalda questo intonaco, e vi si spennella due o tre volte della paraffina pura fusa, ancora ben calda.

Se avete dei fusti che abbiano contenuti liquori, vermouth, marsala, e volete usarli pel vino, si trattano così: si mette nel fusto 1 chilo di sale comune, 1 chilo di perossido di manganese in polvere, 1 chilo di acido solforico del commercio, e per ultimo 10 litri di acqua bollente (queste quantità servono per 50 ettolitri di capacità): si agita con un bastone senza respirarne i vapori, e si chiude: il giorno dopo si apre, si leva il liquido, si risciacqua con acqua pura, poi con soluzione di acido solforico (al 5 per cento) infine con abbondante acqua pura, una lavatura con soluzione di acido solforico al 10 per cento, seguita da risciacquatura con abbondante acqua pura, si farà ottimamente praticare a tutte le botti, anche se non presentino difetti.

Rusticus

AD UNO AD UNO

L'ex-deputato, ex-sottosegretario di Stato, testa forte del partito conservatore milanese, Bassano Gabba, scrisse sulla *Perseveranza*, in cui suol collaborare, una lettera che è un atto di conversione e di pentimento.

Egli si mostra ammirato dell'*esperimento* fatto *dal governo della libertà* e dell'onor. Giolitti. Gli scioperi li trova giusti, la loro soluzione benefica, la prova di maturità del popolo confortante.

L'on. Gabba fu uno dei più risoluti eccitatori delle repressioni del '98, uno dei più fidi seguaci di Sonnino e Pelloux. Ed ora plaude alla libertà, agli scioperi pacifici, si allieta del miglioramento conseguito per essi dai lavoratori.

E la rivoluzione? Dove è andata la rivoluzione che si predicava imminente al tempo delle elezioni generali e che qui a Udine predicarono imminente fino alle ultime elezioni amministrative?

OPERAI, FATEVI ELETTORI

CRONACA CITTADINA

La morte d' Imbriani

Iersera appena conosciuta la dolorosa notizia della morte del patriota Matteo Renato Imbriani fu generale il rammarico.

Spedirono telegrammi affettuosi di condoglianza i negozianti pugliesi qui residenti al sindaco di Corato; gli on. Caratti e Girardini alla famiglia dell'estinto.

A rapporto.

I moderati udinesi, col mezzo del corrispondente *x*, dopo le elezioni del 1° corr...

A proposito: vi ricordate di Pirro? Quel classico e originalissimo Pirro tirato fuori nella relazione del consiglio direttivo dei giovani monarchici nella memorabile assemblea del Teatro Minerva? Si diceva che la nostra vittoria nelle ultime elezioni politiche era una vittoria di Pirro. — Ma questo signor Pirro ha preso definitivamente domicilio presso di noi!

Adesso, dunque, i moderati udinesi, col mezzo dell' *x*, sono andati a rapporto, come dopo le elezioni politiche, dalla *Gazzetta di Venezia* per dimostrare che la locale luogotenenza ha fatto il suo dovere e che le file reazionarie, battute sonoramente per la quarta volta (senza interruzione e senza contare le elezioni della Società Operaia) si sono ingrossate.

Così la *Gazzetta di Venezia* del 10 corr. nella solita corrispondenza da Udine, pubblicata in ritardo per le pudiche resistenze dell'ultima ora, dimostrava che la differenza tra i voti raccolti dai popolari e quelli dei moderati è di 250 appena. — Tanto è vero che la matematica può essere anche una opinione!

La quale opinione però non val niente di fronte al fatto che:

il primo della lista	popolare ebbe voti		1698
id.	moderata	»	1178
	differenza voti		520
l'ultimo della lista	popolare ebbe voti		1524
id.	moderata	»	999
	differenza voti		525

E questi sono conti fatti con l'oste e voti raccolti senza....... l'oste.

Padiglione Zamperla

Questa sera rappresentazione, domani due ultime rappresentazioni, a 4 ½ e 8 ½.

La « *berceuse* »

La storiella della culla donata dal Comitato monarchico di Roma alla principessina Jolanda — « la regale *fanciulla* » come la chiamarono, appena nata, i nostri amici del Circolo costituzionale, reverendo e liberale — entra nel suo stadio acuto e fa il giro dei giornali.

Lo scultore Monteverde ha fatta gratis la modellazione, ma il negoziante Calvi, che ha fornito tutto il resto, è creditore di oltre 15 mila lire verso il suddetto comitato. — Così quest'atto cortigianesco e, come tale, niente affatto gradito dal re che fece segno palese del suo poco entusiasmo pel dono al momento della sua presentazione, si risolve in una sconcia figura per i donatori larghi a chiacchiere e tirati in fatto di pagar debiti.

Il giovane re, per questo zelo monarchico non desiderato, si trova nella condizione di aver una culla non pagata, di non poter pagarla senza offendere atrocemente il Comitato e di sentire un negoziante che giustamente reclama il prezzo dell'opera sua e pubblica sui giornali la partaccia toccatagli.

Noi domandiamo quali *sovversivi* avrebbero immaginata una *berceuse* più goffa ed irriverente di quella fatta all'innocente bambina costringendola a cullarsi nei sonni, sopra un *pagherò*.... a scadenza crispina.

E la *berceuse*, che lasciamo continuare a qualche vate di buona volontà magari cividalese, o della *Piccola*, potrebbe cominciare così:

> Quando venne in questo mondo
> la Iolanda già " fanciulla "
> il roman *Bossolo tondo*
> regalar volle una culla;
> ciascun socio al babbo chiese
> qualche soldo per le spese.....

OPERAI, FATEVI ELETTORI

La prima seduta del Consiglio comunale.

Lunedì ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale eletto il 1° corr.

Tutti i consiglieri erano presenti e vi assisteva numeroso pubblico.

Aperse la seduta il Commissario regio dott. Alberto Cian, il quale fece un'elaborata relazione del suo operato nella breve sua permanenza alla reggenza del nostro Comune. E fu largo di elogi per il nostro Friuli riassumendone la storia e l'opera dei suoi concittadini, citando ad onore ed esempio tra i viventi l'egregio uomo Luigi-Gabriele Pecile.

Ed i consiglieri, in uno al pubblico, applaudirono fragorosamente.

Parlarono poscia, ringraziando, il consigliere anziano sig. Michele Peressini, che assunse la presidenza dell'assemblea, dopo finito il compito del Commissario regio, ed il consigliere Pecile che ebbe occasione di riaffermare la sua fede nel moto ascendente della democrazia, tra gli applausi caldi e sinceri del pubblico.

Indi il Consiglio passò alle nomine delle cariche e per primo fu eletto sindaco con voti 39 su 40 il sig. Michele Perissini.

Tale nomina fu accolta da una ovazione dei consiglieri e dell'uditorio.

Poscia la votazione della Giunta municipale così seguì: Assessori effettivi: Comencini con voti 35, Sandri con 33, Driussi con 32, Pico con 32, Franceschinis con 31, Comelli con 31; assessori supplenti: Pignat con voti 31, Vittorello con 30.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta venne sciolta.

La nuova amministraz. comunale.

Ieri vi fu seduta della nuova Giunta municipale ed i referati furono distribuiti come segue: *Perissini*, sindaco, alle finanze con *Driussi* per il dazio; *Franceschinis* all'istruzione; *Sandri* ai legati coll' *interim* pei lavori pubblici; *Pico* all'officina del gaz, igiene e beneficenza; *Comelli* all'anagrafe, stato civile, polizia urbana e musica; *Vittorello* all'acquedotto; *Pignat* ai pompieri giardini pubblici, viali, ecc.

Quanto prima sarà provveduto al referato definitivo pei lavori pubblici.

I primi commenti

Ci pare di essere al luglio del '99. Appena costituita la giunta democratica incominciarono le censure. Censure sulla formazione, censure sulle competenze personali, e quindi: *nulla dies sine linea.* Noi invece, succeduta la giunta moderata, non abbiamo discusso nè la competenza dell'avv. Vatri ai legati, nè quella del comm. Giacomelli ai lavori, nè quella del cav. Marcovich all' igiene. Abbiamo atteso i fatti. Ora il *Giornale di Udine* ripiglia il suo sistema e rivolge la sua critica alle singole capacità degli assessori.

Si spinge fino a fare oggetto della sua critica il fatto che i referati sono stati ufficialmente distribuiti e comunicati alla stampa ieri soltanto, vale a dire dopo due ore dacchè il sindaco aveva giurato e quindi assunte le sue funzioni.

Faccia il comodo suo il *Giornale di Udine*: è un sistema di guerra che non ci è nuovo e bene augurante per la democrazia. La quale — intanto — ha costituito una giunta di uomini giovani ed omogenea.

Dimissioni.

Nella seduta di questa mattina il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile ha deciso di dare le dimissioni, in seguito al risultato delle ultime elezioni amministrative.

Il falso....

Potrebbe essere una rubrica interminabile ed anche divertente, ma sarebbe una ingenuità da bambini quella di chi volesse rispondere punto per punto, ricacciando in gola le bugie che si stampano sul giornalucolo vigorosamente diretto per conto dei giovani monarchici e sulle corrispondenze da Udine versate nel seno materno della *Gazzetta di Venezia*.

Ci pare di aver messo abbastanza in chiaro il « sistema », di aver data la « chiave » ai lettori, i quali come testimoni dei fatti che accadono qui non hanno bisogno del nostro aiuto per comprendere e valutare a pieno la miseria dei mezzi di lotta e di propaganda qui importata dai « grandi ambienti politici ».

Ora, di tanto in tanto, basta mettere sott'occhio ciò che fanno scrivere e pagano i nostri signori moderati per avere un'idea della dabbenaggine loro e della conoscenza profonda e.... proficua che di essi ha qualcun altro.

Il giornalucolo suddetto, che sabato scorso non fu venduto dagli strilloni per dispiaceri di famiglia, aveva un articolo intitolato: *Le accuse di corruzione.* — Lasciamo stare la miserevole argomentazione addotta per dimostrare che le accuse da noi fatte sono fatte, così, per mettere le mani avanti. — Tanto essi non si diedero nemmeno per intesi quando avanzammo una nostra proposta per assicurare per tutti la libertà di voto. — Lasciamo anche stare il nuovo tentativo di giustificare l'uso della *carta asciugante* che lo scrittore dei grandi ambienti ci assicura non esser altro che « uno dei tanti innocenti episodi elettorali », ma veniamo ai fatti concreti annunciati su quel fogliucolo. — Vi si stampa che: « Si era passata la parola fra alcuni popolari di entrare al Circolo Liberale per portarvi via la bandiera. *E la polizia ne seppe qualche cosa* ».

Per quanto l'ingiuriosa supposizione fatta contro gli amici nostri ci sembasse assurda, abbiamo voluto informarci, proprio presso l'ufficio di P. S., per vedere fino a qual segno sanno essere bugiardi gli scrittori dei grandi ambiemti.

E l'Ispettore di P. S. cav. Piazzetta ci ha detto che nè lui, nè i suoi funzionari possono asserire ciò che si dice dal giornale che gli abbiamo fatto leggere, soggiungendo, che rimase anzi ammirato del contegno della popolazione udinese dopo la vittoria elettorale, contegno di città eminentemente civile perchè nessun disordine (possibilissimo in quel fervore) ebbe a lamentarsi ed i vincitori si limitarono a spiegabili espressioni di giubilo.

Queste sono le « violenze sistematiche » e le « coazioni » dei popolari.

Ma si capisce; a chi paga per procurarsi il tonico di una prosa vigorosa dopo gli sfinimenti elettorali, bisogna pur procurare il magro conforto del falso e della calunnia a costo di offendere un' intera città. E vogliono farsi dei seguaci?

Isidoro condannato

Si tratta del sig. Isidoro Reggio, direttore dell'*Alba* di Milano che, come tanti altri giornali e giornalucoli di quella risma, aveva giuocato molto sulla mistificazione creata in danno dell'on. Todeschini, deputato socialista di Verona, facendolo passare per un propagandista antinazionale a Trieste.

Noi ne sappiamo qualche cosa qui a Udine dove si è riusciti anche a raccogliere una sottoscrizione protesta con la stessa mistificazione e sfruttando il sentimento patriottico e la buona fede di tanta brava gente.

La sottoscrizione fruttò bene alla *Dante Allighieri*, giacchè pare che per i promotori della protesta corra la massima dei gesuiti secondo la quale «lo scopo santifica i mezzi» compresi fra questi, i falsi e le mistificazioni. Non così per la rappresentanza della *Dante Allighieri* che, nell'accettare l'oblazione, se ben ci sovviene, mise a posto le cose.

Ora, il detto Isidoro Reggio venne condannato dal Tribunale di Milano al rifacimento dei danni ed alle spese di giudizio verso il Todeschini e condannato venne il gerente del giornale l'*Alba* a lire 250 di multa.

A ricacciare in gola, anche in giudizio, le accuse mosse da quel giornale e da altri all'on. Todeschini, la difesa di questo produsse i numeri del *Piccolo* e dell' *Indipendente* di Trieste in cui si fanno elogi incondizionati per la leale propaganda del deputato di Verona nell'occasione delle elezioni politiche triestine, mentre l'*Alba* avevagli attribuito una propaganda antipatriottica ingiuriandolo atrocemente.

Todeshiny..... ha servito poco ai nostri leali moderati di Udine nelle ultime elezioni, anche senza la condanna del signor Isidoro Reggio,... adesso poi... Ma, chissà!?

Il Circolo socialista

avverte che nella sede sociale, ogni sera dalle ore 8 alle 10, vi sarà apposito incaricato per raccogliere le domande d' iscrizione elettorale, incaricandosi ancora di dar schiarimenti e per le susseguenti pratiche necessarie ai possibili aspiranti al diritto elettorale.

Questa sera alle ore 20 sono invitati i soci per una conferenza che un compagno terrà sul tema: « L'attuale momento politico in Italia ». Seguirà una discussione in proposito.

Agitazione di calzolai.

I lavoranti calzolai *dipendenti* sono invitati ad intervenire domani alle ore 3 ½ pom. nei locali della Società operaia ad una adunanza onde deliberare sulle precedenti proposte.

Sempre in buona fede.

Perdoniamo molto allo stato d'animo per i dolori sofferti dai nostri leali avversari; ma bisogna che ne notiamo un' altra. La *Piccola* riporta un brano dell' articolo nostro apparso nel secondo supplemento del *Paese* sotto il titolo *Sua maestà la Piazza* dove, parlando dei nostri amici elettori e dei sistemi di corruzione e di pressione usati dai reazionari, dicevamo: « se questi generosi cadessero, se la vittoria arridesse **ai sistemi avversari**, che cosa diventerebbe Udine? Un cantone della Sicilia ».

E la *Piccola* commenta:

« Perdoniamo molto alla concitazione del momento *(oh! troppo buona!)* — ma via oltre che uno dei soliti saggi di sentimenti anti-unitari *(capite? O palizzoliani, o anti-unitari)* questa comparazione è una gratuita ingiuria **ai passati amministratori di U**dine, Prampero, Trento, Schiavi, Giacomelli, Capellani, che pur godono la stima della grandissima parte della cittadinanza e non meritano di essere additati a quel modo ».

Ma sicuramente, non lo meritano — e specialmente l'avv. Capellani che se l' è cavata dalla compagnia — non meritano l'insulto che fa loro la *piccola* di confondere, con così insigne buona fede, i sistemi da noi e da tutti i galantuomi condannati, con le loro persone. — Perchè sono appunto quei sistemi (*carta asciugante*, intimidazioni, pressioni, corruzioni) che, trionfando, farebbero di Udine un cantone della Sicilia; sono quei sistemi da cui devono rifuggire le persone oneste e, se li vedono usati a loro sostegno, devono condannarli, ripudiarli solennemente, apertamente; sono proprio quei sistemi camorristici che noi non vogliamo.

Ed è inutile piagnucolare dopo; noi non li vogliamo e, non volendoli, li denunceremo sempre ed altamente a costo di divenir noiosi.

Chiusura domenicale di negozi.

Per la mancata adesione di un negoziante in chincaglierie (che quando era agente si segnalava fra i più zelanti fautori del riposo festivo) durante le rimanenti domeniche di settembre e tutte quelle di ottobre, resteranno chiusi solo i negozi dei signori Coccolo Maddalena, Mason Enrico e Luigi Roselli.

Noi crediamo che con un po' di buona volontà l'accordo non dovrebbe essere difficile da raggiungersi ed auguriamo ciò avvenga, sembrandoci ben modeste le domande dei tanto sacrificati agenti di chincaglierie.

Unione provinciale degli agenti.

Un'adunanza generale degli agenti avrà luogo domani alle ore 3 pom. nella Sala superiore del Teatro Minerva per le comunicazioni del Comitato circa le pratiche per il riposo festivo, e per la costituzione dell'Unione provinciale Agenti e conseguente lettura ed approvazione dello statuto.

Mistificazione.

Da parecchi giorni al Teatro Minerva agiva un Cinematografo Lumière che faceva passare rapidamente davanti gli occhi degli spettatori un caleidoscopio di avvenimenti e di quadri più o meno recenti. È un divertimento come un altro sul quale nulla c'è da dire; ma abbiamo voluto occuparcene per accennare ad una mistificazione subita dai numerosi accorsi, *pagando una liretta*, giovedì sera, per la quale, *destinata per i soli uomini*, si lasciavano intravedere delle curiosità appet-

titose, da far venire l'acquolina in bocca al più impenitente libertino.

Invece nulla di nulla, poichè quello che si fece vedere, cavando la liretta per l'ultima rappresentazione, era una cosa comunissima e niente, propriamente niente, di straordinario o di eccezionalmente artistico si offrì allo sguardo dello spettatore che, gradualmente, andava rimpiangendo la spesa liretta!

Sottoscrizione permanente

per un ricordo a **Felice Cavallotti** *in Udine.*

Somma precedente L. 1189.98

Plaudendo alla vittoria dei partiti popolari del I. settembre:

Madrassi Silvio	»	1.—
Pilinini Giuseppe di Tolmezzo	»	—.60
Comino Giuseppe	»	—.10
Gremese Giovanni	»	—.10
Mauro Augusto	»	—.15
Correntich Antonio	»	—.10
Sornaga Aristide	»	—.10
Scubli Pietro	»	1.—
Ceconi Giacomo	»	—.10
Della Rosa Leonardo	»	—.10
Leone Domenico	»	—.10
Fleibani Pietro	»	—.20
Rossi Giacomo	»	—.10
Vicario Giovanni	»	—.20
Battisacco Francesco	»	—.10
De Cillia Antonio	»	—.50
Metus Pietro	»	—.10
Biasiello Attilio	»	—.10
Doretti Angelo	»	—.10
Tiziani Francesco	»	—.20
Ciouttini Luigi	»	—.20
Dorigo Giuseppe	»	—.20
Pillinini Antonio	»	—.10
Zuliani Giuseppe	»	—.10
Sgobino Enrico	»	—.10
Buzzi Giovanni	»	—.10
Buzzi Giuseppe	»	—.10
N. N.	»	1.—
Barcobello Agostino	»	—.20
Cristofoli Gio. Batt.	»	—.10
Calligaris Angelo	»	—.20
Scrosoppi Luigi	»	—.20
Fratta Ippolito	»	—.10

Totale L. 1197.58

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico - farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

È morto, dopo breve malattia ed a soli 41 anni d'età il **dott. Vittorio Sartogo** medico condotto di Premariacco. Alla famiglia sincere condoglianze.

CRONACA PROVINCIALE

Da Sandaniele

12 settembre

Treni di piacere speciale della tramvia a vapore Udine - Sandaniele

Per quanto animati si sia da buone disposizioni di tolleranza verso una Impresa che si è assunta il non facile compito di un servizio pubblico è impossibile non rilevare dei fatti che quantunque generalmente deplorati spesse volte si ripetono.

L'impresa della tramvia a vapore Udine-Sandaniele in occasione dei festeggiamenti avvenuti nella decorsa domenica annunziava un treno speciale in partenza da Udine alle 24, arrivo a Sandaniele ore 1.20.

Non voglio abusare dello spazio per narrare tutte le peripezie di questo *treno di piacere* — per modo di dire — col descrivere gli assalti ripetuti dati dalla macchina per vincere le resistenze delle curve, i frequenti lunghi riposi necessari a rifornire di forze idrauliche l'esausta locomotiva; basti dire soltanto che, dopo aver passata la notte fra le proteste e i motti salaci dei viaggiatori pigiati nelle carrozze in parecchie delle quali mancava persino la luce, si è potuto arrivare finalmente alla desiata stazione verso le 5, salutati dall'alba e da parenti ed amici trepidanti per la nostra prolungata assenza.

È ben grave che la Direzione del Tramvia conscia dell'enorme numero dei gitanti accorsi in questa occasione dai nostri paesi a Udine abbia lasciato partire un treno di 12 carrozze con un carico di circa 600 persone trainato da una sola locomotiva senza curarsi di tutte quelle difficoltà che presenta la linea per le quali fu prescritto che una locomotiva non possa trainare carico superiore a due volte il suo peso.

I ripetuti accidenti, che avvengono anche con i treni ordinari nella salita Ciconicco-Fagagna per la famosa curva ideata in un momento di buon umore del capriccio di un ingegnere, avrebbero dovuto senz'altro suggerire la divisione del treno; ma che? il sistema anche in questa circostanza non doveva o non poteva mutare per ragioni che facilmente si spiegano.

Giova dirlo che questa Tramvia resa in oggi molto redditiva per l'Impresa è guidata da rigorosi criteri eccessivamente economici. Se questo torna in onore dell'Amministrazione verso la rispettiva Impresa non può certamente conciliare nè appagare il pubblico che ha il diritto di avere un trattamento ben diverso.

Le sue esigenze d'altronde non sono poi eccessive — quello che anzitutto si richiede è che siano fissati e determinati i posti da occuparsi in ogni singola vettura, e che quando non vi siano più altre piazze a sedere, apposito cartello applicato all'interno la indichi *completa* onde evitare quello che in ogni occasione di fiere, feste e ritorno di emigranti avviene di essere obbligati a sospirare e mendicare quanto si ha il diritto di avere.

Al difetto di mancanza di carrozze si deve provvedere e così pure a quello della luce nell'interno delle stesse — con i moderni perfezionamenti non dovrebbe esser quesito difficile a risolversi — tutta la questione è che si lesina troppo su tutto e in tutto, fidando sempre nell'indulgenza del pubblico.

Encomiabile l'idea dell'applicazione dei cartelli d'avviso al pubblico: *Si prega di non sputare*, se non fosse oltremodo stonato col raffronto della pulizia interna delle carrozze che esigono una generale verniciatura ed un personale espressamente addetto per mantenerle sempre bene lavate e pulite.

È strano che la Deputazione consorziale che *soprasiede e siede* sopra il tram non si faccia viva — che essa sia ognun lo dice, ove sia e cosa faccia nessun lo sa.

È mio vivo desiderio e lo spero di non più ritornare sopra questo argomento, e perciò confido che l'amministrazione saprà e vorrà quanto prima provvedere a riparare a questi principali inconvenienti nell'interesse e pel decoro dell'Impresa Neufeld.

A. C.

Su questo stesso argomento abbiamo ricevuto altri scritti (tra i quali uno lunghissimo) che ripetono a presso a poco quello che il nostro A. C, ha esposto.

La Redazione

Da Pordenone.

18 settembre

Ancora sul retroscena della tettoia

Ecco un altro fatto sulla cui gravità ci riserviamo di parlare.

Quando l'ufficio tecnico di Udine dava parere contrario alla domanda Montereale, la Giunta pare promettesse di L. 150 purchè la tettoia fosse subito trasportata. Fu la contessa Montereale proprietaria dei beni che rifiutò la proposta, a quanto mi costa, accettata dal marito.

Venne di poi ciò che i lettori sanno.

Ora come spiegare la promessa gratificazione di lire 150 se non ammettendo che la Giunta avesse in precedenza dato consenso di innalzare il fabbricato?

Sulle elezioni della Società agenti.

Anche il *Giornale di Udine* ha il suo corrispondente che si diletta a scherzare colle.... meraviglie.

Non ci meravigliamo ch'egli si meravigli (perdono del bisticcio) per il fatto che un consigliere s'è dato il voto nelle elezioni della direzione. Guarda; secondo il nostro collega quel tizio avrebbe dovuto, per parsimonia, astenersi, o votare per altri, poichè contribuire alla nomina di sè stessi è sintomo di vanità! Ragionamento più sciancato non si potrebbe fare.

Quando un individuo è portato in lista dal suo partito, egli ha il *dovere* di aiutare, con tutti i mezzi *leciti*, la sua candidatura. Si tratta di far trionfare un *principio, non una persona;* di conseguenza nascondersi dietro le ipocrisie convenzionali che tolgono all'uomo la franchezza che non è vanità, è scorretto, è biasimevole, è proprio di chi considera le cariche non come doveri da compiersi, ma come titoli per pavoneggiarsi.

Colui che, per modestia (!?), tiene un contegno equivoco, commette la più grave delle mancanze, manca di rispetto ai compagni che del suo nome si son fatta una bandiera, mostra di non aver fiducia nei principii ch'è chiamato a rappresentare.

« È un solo voto di più » diceva un deputato all'on. di Rudinì dopo una votazione.

« È un solo voto di più ma è... la maggioranza » rispose il presidente del Consiglio.

Ciò che avviene in quell'assemblea così vasta può accadere con maggior facilità in un consiglio di Società agenti.... Per carità non spalanchi i grossi occhi il corrispondente: potrebbe accadergli ancora di non vedere un palmo al di là del.... naso.

Un seguace della legge Heinze.

Adagio, attento alle cantonate, corrispondente della *Concordia!* Il codice penale non può servire ai vostri iperbolici sentimenti di moralità. Domandando la soppressione delle cartoline pornografiche mostrate di somigliare a quel funzionario veneto, il quale, per ristabilire la moralità in un paese, faceva allontanare tutte le donne di mal affare!

Vi sono due specie di cartoline che voi ritenete pericolose: le une riproduttrici del nudo le altre fotografie di posizioni veramente lubriche. Solo quest'ultime sono dalla legge vietate.

Il nudo non fu, nè può essere l'osceno. Se vedeste riprodotto il Nettuno, le Grazie, la donna del Grosso ecc. così insistentemente ammirati, senza rossore, dagli occhi scrutatori delle fanciulle, ne domandereste la distruzione?

Comprendo come i pregiudizi facciano credere che il *nudo sia l'osceno*... ma via, l'uno fu sempre fonte di sane manifestazioni artistiche; *il secondo* servì *solo* a profanare l'arte.

Concludendo dunque; siamo con *voi* a domandare che non si espongano cartoline *oscene*, ma protestiamo quando pretendete siano tolte, dagli artigli della questura, quelle che rappresentando la realtà delle cose sono una necessaria e libera manifestazione dell'arte.

Vorrei in proposito citare una sentenza del tribunale di Milano. Ve ne faccio grazia, a un patto... che non chiamiate più in vostro aiuto, per fatti simili, il C. P.... nè vi scandolizziate tanto!

Lasciate, lasciate, una buona volta, da parte certi scrupoli..... Ci vuol altro per salvare la moralità!

Un nuovo stabilimento

A Cordenons si erigerà un nuovo stabilimento. Il capitale si raccoglie per azioni. La spesa sarà di circa 2 milioni.

I lavoratori devono veder volentieri questo movimento industriale; essi s'interessano non soltanto della partizione dei redditi, ma anche del loro aumento.

OPERAI, FATEVI ELETTORI

ESPERIMENTI DI CURA ANTIMALARICA

Troviamo nei giornali di Sardegna una interessante « Nota preventiva » del dottor Balduzzi di Alghero su un esperimento di profilassi della malaria attualmente in corso nella Colonia Agricola di Surigheddu, una tenuta della benemerita Cooperativa Agricola Italiana.

Scrive il dottor Balduzzi:

« Ecco in cosa consiste l'esperimento.

« Sul finire del maggio u. s. si praticò un accurato esame generale di tutti gli individui della colonia da sottoporre all'esperimento, adulti e ragazzi, tenendo speciale nota delle pregresse infezioni malariche e delle possibili alterazioni di milza, del fegato e dello stato generale da esse dipendenti. Si fecero tre gruppi uguali degli adulti, ponendo nel primo quelli con nessuno o con lieve ingrossamento di milza, nel secondo quelli in cui questa sporgeva uno o due dita dall'arcata costale, e nel terzo quelli con milza voluminosa (vere splenomegalie). I ragazzi sono divisi in due gruppi: uno comprende quelli dai sette ai quattordici anni, l'altro quelli aventi da tre a sette anni: i bambini al di sotto di tre anni formano un gruppo a parte. In tutto sono all'incirca settanta individui posti in cura. L'esperimento coll'*esanofele* cominciò il primo giugno: i bambini al di sotto dei tre anni prendevano l'*esanofelina*. Nel periodo che va dal primo al quindici giugno tutti gli adulti presero da cinque a sei pillole al giorno di *esanofele*, due per pasto; i ragazzi dai sette ai quattordici anni presero da tre a quattro pillole al giorno ripartite nei diversi pasti; i ragazzi dai tre ai sette anni presero da una e mezza a due pillole al giorno; ai bambini fu data l'*esanofelina*, che varia secondo i numeri 1, 2 e 3 corrispondentemente alle diverse età di essi.

Dal 16 giugno in poi gli adulti del primo gruppo hanno cessato di fare la cura coll'*esanofele*, che continuano a prendere, invece, quelli del secondo gruppo una pillola al giorno, quelli del terzo due pillole al giorno. I ragazzi del primo gruppo prendono una pillola e quelli del secondo mezza pillola al giorno. Ai bambini si continua a dare l'*esanofelina*.

Questo lo schema di somministrazione del rimedio, ma nel corso dell'esperimento sono occorse delle modificazioni per alcuni individui, delle quali dirò ampiamente nella relazione finale. Ciò che è più importante per l'esperimento è che realmente l'*esanofele* sia preso regolarmente, il che fu ottenuto grazie ad un'attenta sorveglianza esercitata da parte del sig. Clodomiro Carra, agente della colonia, il quale, prendendo viva parte all'esperimento, gentilmente si incaricò della distribuzione (che si fa tre volte al giorno, cioè alle otto di mattina, a mezzogiorno ed alle ore diciannove), curando che ogni individuo prendesse l'*esanofele* in presenza sua.

Sono trascorsi circa tre mesi da che lo esperimento è in corso, e, sebbene esso si protragga fino al 31 ottobre p. v., mi sia lecito, non di trarre conclusioni finali riguardanti tutto l'esperimento, le quali sarebbero premature e senza fondamento, ma di esporre quello che fino ad oggi l'esperimento ne ha insegnato. Anzitutto il mio metodo di somministrare l'*esanofele* all'ora dei pasti ha il grandissimo vantaggio di risparmiare le *molestie* possibili da parte del tubo gastro-enterico quando si prende il *rimedio* a digiuno, e l'egregio dott. Salterini, direttore di questa Rivista, ha constatato *de visu* a Surigheddu come i coloni prendano volentieri e senza noia l'*esanofele*, sempre all'ora *dei pasti*. *Nel periodo dal* primo al quindici giugno non s'ebbe quasi nessun caso di piressia da malaria. Grazie all'uso dell'*esanofele* ho constatato delle riduzioni veramente notevoli di voluminose milze fino al ritorno al volume normale di esse; marcato miglioramento dell'aspetto fisico e del benessere generale degli individui tutti in esperimento, mentre gli anni decorsi si vedevano girare per la colonia individui che per il colore del viso e l'emaciamento erano il ritratto vivente della malaria.

Dal quindici giugno ad oggi, gl'individui del secondo e terzo gruppo, i ragazzi ed i bambini stanno tutti bene, mentre qualche recidiva di febbre malarica s'è verificata in qualche individuo del primo gruppo, onde ho creduto bene di ripetere per essi la cura intensiva di quindici giorni, e di continuare poi la cura preservativa. I benefici dell'esperimento non sfuggono alla ignoranza stessa dei coloni di Surigheddu, i quali contenti del loro benessere di quest'anno sono scrupolosissimi nel fare la cura, e questo benessere è più di qualche cosa per chi essendo del luogo sa quanto la malaria domini a Surigheddu, come in tutte le altre terre sarde.

Perchè l'esperimento coll'*esanofele* sia in tutto e per tutto probativo non è stato adottata nessuna delle misure profilattiche in questi ultimi anni suggerite (reti metalliche alle finestre, guanti, ecc.) per difendersi dalle punture dell'*anopheles claviger*.

Alghero, 26 agosto 1901.

dott. Attilio Balduzzi.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 7 al 14 settembre 1901.

Nascite

Nati vivi maschi	10	femmine	10	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	2	
				Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Degano pubblico pesatore con Natalina Conte contadina — Angelo Bortolato ingegnere con Noemi Barbieri agiata — Pietro Tomasini r. impiegato con Luigia Zavagna sarta — Giuseppe Simeoni tappezziere con Maria Carlini setaiuola — Annibale Cassutti fabbro con Regina Gremese tess. — Romeo Bassi barbiere con Teresa Feroglio sarta — Romeo Castelletti operaio al gaz con Amabile Biancuzzi casalinga — Santo De Paris impiegato di banca con Adelaide Della Vigna casalinga — Antonio Rizzo cameriere con Regina Trevisan sarta — Filiberto Ciani pittore con Maria Piccoli sarta.

Matrimoni.

Ferruccio Taddio geometra con Anna Bodini civile — Enrico Sgobino operaio di ferriera con Angela Polessoni setaiuola — Attilio Baumgarten agente di comm. con Teresa Gialone casalinga.

Morti a domicilio.

Silvio Blasone di Pietro di mesi 10 — Giuseppe Nigris di Giovanni d'anni 10 scolaro — Guglielmo Caulerio di Gio. Batta d'anni 12 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ernesto Don fu Antonio d'anni 61 calzolaio — Francesco Grandis di Antonio d'anni 27 impiegato — Agata Pellegri fu Giacomo d'anni 78 serva — Ida Fontanini di Giuseppe d'anni 39 setaiuola — Elisa Tondolo di Giovanni d'anni 17 operaia — Giuseppe Pinosa fu Giovanni d'anni 68 girovago.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Gentile - Bertoni fu Francesco d'anni 82 serva. Totale N. 10

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 settembre 1901

49 90 60 81 31

LE INSERZIONI in terza e quarta pagina si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale IL PAESE, Piazza Patriarcato N. 5, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 18. - Prezzi modici.

Francesco Minisini - Udine

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Specialità **FERRO-CHINA e FERRO-CHINA-RABARBARO, ottimi ricostituenti.**

OLIO DI MERLUZZO incongelabile, purissimo, dall'origine.

PEI FOTOGRAFI Ricco assortimento di Sali - Lastre - Carte - Cartoni - Bagni e attrezzi per fotografia. - Articoli per le arti belle.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Reminiscenze elettorali
MAZURKA 1900 di **V. Medugno**
Si vende presso ANNIBALE MORGANTE

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:
Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre » 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

CALZOLERIA
ORESTE PILININI
Udine — Via Cavour — Udine
GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE
da uomo e da donna
Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.
Prezzi modicissimi

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al *Prof.* **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

AMARO GLORIA LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS DELIZIOSO LIQUORE SQUISITAMENTE IGIENICO
preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri,

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (**Farmacia Burelli - Fagagna**) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Dorta** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso la detta Farmacia.

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe.

MARCA DEPOSITATA

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e **25** il piccolo.
Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.
N. 3 pezzi grandi L. **1,50** — Piccoli cent. **80** franco di porto.

SANAPIÈ-MIGONE

SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C.

È una ceretta efficacissima contro l'eccessivo sudore, calore, odore e sensibilità alle piante dei piedi.

Ridona in brevissimo tempo vigore e forza per resistere alle più faticose marcie.

MARCA DEPOSITATA

TOURISTI, CACCIATORI MILITARI, CAMERIERI
provano, coll'uso del SENAPIÈ-MIGONE, un indicibile sollievo. **SUCCESSO GARANTITO**

Costa, in elegante astuccio tascabile, cent. **25**. - Aggiungere cent. 15 per posta raccomandata. Tre pezzi cent. **90** franco di porto.

Trovasi presso tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito Generale MIGONE & C. — Milano, Via Torino 12. 139

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore
alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET
Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.
Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

NUOVA INVENZIONE

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a centesimi 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire **2** la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

AVVISO

a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La Tipografia Cooperativa Udinese
dà **100 Biglietti e 100 Buste**
stampati in caratteri inglesi o fantasia.
per L. 1.50, 2.00 e 2.50

INSERZIONI in terza e quarta pagina prezzi convenientissimi. La pubblicità è l'anima del commercio.